

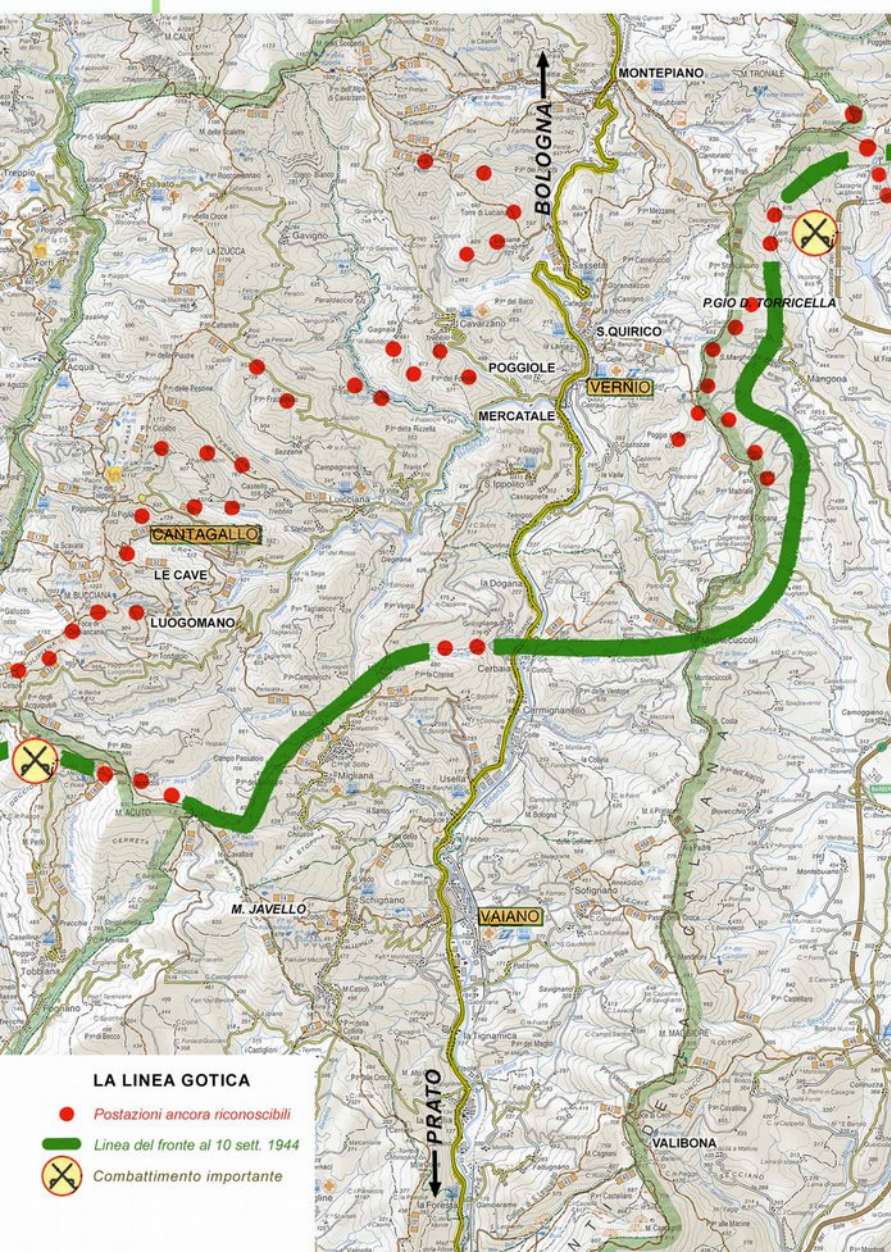
LA LINEA GOTICA NELL'ALTA VAL DI BISENZIO

La realizzazione dei lavori della Linea Gotica fu affidata alla Todt, organizzazione militarizzata alle dipendenze dell'esercito tedesco, che in Italia appaltava i cantieri a ditte italiane utilizzando spesso manodopera locale. Anche l'Alta Val di Bisenzio per tutto il 1944 fu interessata da un'intensa attività di costruzione di postazioni, avamposti, trincee.

L'**Organizzazione Todt** aveva creato nel paese di Cantagallo il suo cantiere principale, presidiato dai soldati tedeschi. Si trattava di qualche centinaio di operai, cui si aggiunsero anche alcuni prigionieri russi, addetti a custodire muli e cavalli.

PER ORIENTARSI...

La Linea Gotica fu l'ultima linea difensiva e fortificata costruita dall'esercito tedesco in Italia durante la Seconda guerra mondiale: chiamata 'Gotica' perché ricalcava, seppur in parte, la linea difensiva bizantina durante la guerra contro i Goti nel VI secolo, collegava la pianura costiera di Massa ad Ovest con quella di Rimini ad Est, seguendo all'incirca il 44° parallelo.



Nelle montagne della Valle era un brulicare di uomini e di materiali: attrezzi da taglio e da sterro, ogni pezzo era marcato con la T della Todt. Abbattevano chilometri e chilometri di alberi, castagneti interi: via via che procedevano, secondo il disegno tracciato sulle carte dei tedeschi, costruivano semplici **bunker**, scavati nella montagna e seguendo l'andamento del terreno. Ognuno di essi consisteva in una stanza sotterranea, di circa tre metri di lato, alta due, rivestita e coperta con tronchi d'albero tagliati sul posto e collegati con grappe: l'ingresso era curvo o a L, per impedire la penetrazione di schegge di

VISITA SUL TERRITORIO

I boschi di Vernio e Cantagallo ancora conservano piazzole, bunker, nidi di mitragliatrici fatti costruire dai tedeschi.

- Montepiano (nei pressi di), Parco memoriale della Torricella di Vernio
- San Quirico, Mostra permanente di reperti della Linea Gotica

granata. Vicino all'ingresso preparavano due **trincee** a forma di ferro di cavallo, raggiungibili per un camminamento: sotto veniva sistemata una piazzola per la mitragliatrice.

Quando ormai Prato era liberata da giorni, il territorio di Vernio e Cantagallo visse il suo momento di maggiore emergenza, ritrovandosi tra l'avanzata degli Alleati e le

postazioni fortificate della Linea Gotica.

Pochi giorni prima del passaggio del fronte, il 4 settembre 1944, **i tedeschi** minarono e **fecero saltare** il municipio ed un terzo delle abitazioni di Luicciana, tutte le case (ad eccezione di una) di Cantagallo e gli edifici di Luogomano. Prima di far esplodere questi paesi radunarono la popolazione e la portarono fino a San Quirico, Montepiano, e poi in Emilia Romagna, a piedi, in una lunga fila.

Intorno al 10 settembre 1944, con l'avanzata sul crinale della Calvana, iniziò l'**attacco alleato** al crinale tra il Mugello e la Val Bisenzio; parallelamente i tedeschi si trincerarono tra la fattoria delle Soda fino al passo della Crocetta, dove sostavano alcuni carri armati tedeschi che sistematicamente apparivano allo scoperto, sparando una salva di colpi e ritornando subito dopo al riparo.

Dal 14 al 22 settembre si intensificarono gli scontri e il **Poggio della Torricella** divenne il feroce campo di battaglia tra i fanti della 334^a Infanterie Division tedesca e quelli della 34^a 'Red Bull' Division americana. Finalmente, il 23 settembre, dopo aver espugnato il caposaldo di quota 810 alla Torricella ed essere entrati a Montepiano dal valico della Crocetta, gli Alleati raggiunsero San Quirico: trovarono il paese completamente vuoto.

